

Si anticipa il Bollettino per la prevista instabilità a partire da mercoledì.

FASE FENOLOGICA

Da fine fioritura a grano di pepe (BBCH 69-73)

ANDAMENTO CLIMATICO

I dati esposti sono delle stazioni meteo della Provincia di Brescia.

Si chiede ad aziende del territorio che avessero stazioni di segnalarlo e di voler gentilmente mettere a disposizione i dati, per migliorare la qualità dell'informazione.

Piogge deboli.

Data	Piogge mm	
	Puegnago	Calvagese
27/5	0	0
28/5	0	0
29/5	0	0
30/5	1,0	4,2
31/5	9,0	9,4
1/6	0	0

PREVISIONI METEOROLOGICHE

<http://www.arpalombardia.it/siti/arpalombardia/meteo/previsionimeteo/meteolombardia/Pagine/default.aspx>

Oggi e domani in prevalenza poco nuvoloso con formazione di cumuli a ridosso dei rilievi. Nel corso di mercoledì tendenza ad una rotazione del flusso in quota da ovest sudovest con aumento dell'instabilità e della copertura nuvolosa dalla seconda parte della giornata. Tra giovedì e venerdì probabile transito di una perturbazione dall'Atlantico: nuvolosità estesa e precipitazioni diffuse. Sabato nuvolosità variabile.

Martedì 2/6: inizialmente nuvoloso, dal primo mattino ampie schiarite a partire dai settori retici. Dal primo pomeriggio nuvolosità irregolare, con tratti più estesi sui settori orientali. Precipitazioni: dalla seconda parte della giornata deboli sparse a ridosso dei rilievi, possibile interessamento sparso in serata ai settori adiacenti di pianura. Anche a carattere di rovescio e temporale.

Mercoledì 3: da irregolarmente nuvoloso a nuvoloso. Precipitazioni: deboli sparse nella notte. Dalle ore centrali sparse a ridosso dai rilievi, dal tardo pomeriggio-sera interessamento anche alle Pianure. Anche a carattere di rovescio e temporale. Fenomeni tendenti ad intensificarsi in tarda serata su Nordovest.

Giovedì 4: nuvoloso o molto nuvoloso. Precipitazioni: diffuse deboli o moderate, anche a carattere di rovescio e temporale.

Venerdì: fino al mattino in prevalenza nuvoloso con precipitazioni diffuse, poi nuvolosità in attenuazione con schiarite e tendenza all'esaurimento delle precipitazioni. **Sabato** da poco nuvoloso a irregolarmente nuvoloso, con probabilità di precipitazioni specie a ridosso dei rilievi alpini.

PRATICHE CULTURALI

Carenze

Raramente presenti. Non servono concimazioni fogliari. Fare riferimento al Bollettino 9.

Trinciature interfila

Fare riferimento al Boll. 3 per considerazioni specifiche.

Quando si trincia, lasciare erba alta almeno 1 filo su 2 (trinciatura a file alterne).

Lavorazioni interfila

Non lavorare tra le file, se possibile nemmeno nei vigneti giovani: trinciare le infestanti per impedire che vadano a seme.

Lavorando il terreno si **"brucia" la sostanza organica** contenuta e lo si impoverisce sempre più; inoltre si consuma più **carburante**, vi è maggiore produzione di **polveri sottili**, più **spesa** e maggiore inquinamento, oltre che **minore portanza** e **maggiore compattamento** e **distruzione della struttura** del suolo a causa del calpestamento.

Controllo delle infestanti sottila

Preferire interventi meccanici. **Attenzione a non procurare danni ai fusti della vite:** sono punti di ingresso delle malattie del complesso dell'Esca, e comunque indeboliscono la pianta e la rendono meno longeva.

Chi avesse problemi di **Convolvolo** (la "campanella" rampicante) ricordi che il periodo migliore per colpirla con il diserbo è dalla fioritura in avanti, indicativamente dopo la metà di giugno.

Pettinatura



Sistemare i germogli nelle coppie di fili prima che i viticci si leghino ai fili metallici.

Bloccare il centro campata con legacci o *graffe* biodegradabili.

Chi non dispone dei supporti a molla per fili doppi a "V" utili a ingabbiare i germogli, proceda velocemente a posizionare gli spaghi di contenimento della vegetazione, in modo da evitare di dover alzare germogli troppo lunghi, con conseguenti aggravii dei tempi di lavoro.

A sinistra: esempio di "Molla a V", accessorio molto utile per velocizzare le operazioni di pettinatura dei germogli ed evitare di posizionare e ritirare ogni stagione lo spago di legatura.

Si trovano per ogni tipo di palo.



Cimatura

Effettuare le cimature dopo aver "pettinato" i germogli in modo ordinato, così che non ne sporgano lateralmente. Si può effettuare il "topping" (cimatura sommitale) anche presto, appena i germogli spuntano dalla sommità dei pali, soprattutto se si riscontra forte differenza di sviluppo tra i germogli, in modo da favorire la crescita di quelli più corti.

Cimare in modo che la quantità di vegetazione da asportare sia inferiore a 50-60 cm. Non è buona cosa attendere troppo e asportare molta vegetazione (si crea un forte squilibrio fisiologico).

Sfogliatura

Una leggera sfogliatura in immediata post fioritura, da eseguirsi sul lato est o nord del filare, favorisce l'arieggiamento dei grappoli, la penetrazione dei fitofarmaci, l'ispessimento della buccia e limita l'eccessivo rigonfiamento dell'acino riducendo il rischio di marciume acido e Botrite.

Inoltre una sfogliatura fatta ora è molto meno invasiva e pericolosa che fatta con acino già sviluppato, quando i rischi sanitari sono già diminuiti e i rischi di scottatura sono maggiori.

Si può effettuare anche su uve da Chiaretto, senza timore di alterare le caratteristiche enologiche, perché il grappolo avrà il tempo di venire nuovamente protetto dalle foglie più alte che si svilupperanno dalle femminelle.

DIFESA

Peronospora

Rare macchie d'olio, non ancora sporulate.

Ciò significa che, anche laddove non recenti, di notte non c'è umidità sufficiente a permettere la sporulazione.

Queste macchie si possono attribuire alle piogge del 23 maggio (inferiori ai 10 mm)

La fase fenologica è di suscettibilità molto alta, in quanto il massimo della suscettibilità è a cavallo della fioritura e subito dopo, poiché gli acini neoformati non sono protetti da alcun trattamento (tranne che nel caso di utilizzo di prodotti sistemici o parzialmente mobili).

➤ **CRITERI DI INTERVENTO**

➔ Garantire la protezione alla scadenza della copertura del trattamento precedente. **Anticipate le piogge se siete a cavallo della scadenza della copertura.**

➔ In vigneti giovani mai protetti finora, intervenire con un antiperonosporico sistemico prima delle prossime piogge o in caso di comparsa di macchie d'olio.

Durata della copertura

Fare riferimento al Bollettino 9

➔ **DIFESA CONVENZIONALE**

Utilizzare prodotti penetranti o sistemici, in abbinamento a rame o altro partner di copertura, evitando Mancozeb, Dithianon, Folpet.

Utilizzare **Oxatiapiprolin** (Zorvec zelavin, massimo 2 trattamenti/anno) abbinato a **Zoxamide** (Zoxium) oppure a **rame** a 400-450 g/ha. In questo caso non c'è bisogno di abbinare a fosfonati, perché Zorvec è un prodotto sistemico.

Oppure, Ametoctradina (Enervin SC), oppure **Dimetomorf** (Quantum) o **Iprovalicarb** (Melody) o Mandipropamide (Pergado) in abbinamento a **Fosfiti o Fosfonati** (Century, Quartet). Attenzione ai limiti della Misura 10. In questi casi, abbinare anche rame.

Oppure, **Metalaxil-M** abbinato a rame (Mexil Oro R, Ridomil Gold R WG).

▶ **Tabella per l'utilizzo di prodotti nelle diverse fasi fenologiche: fare riferimento al Boll. 7.**

▶ Nell'ottica di una strategia anti resistenza è fondamentale evitare di utilizzare più di tre volte all'anno prodotti che hanno lo stesso meccanismo di azione. Es. Presentano rischi di resistenza incrociata tra loro Ametoctradina (contenuta in Enervin), Ciazofamide (contenuta in Mildicut, Kenkio), Famoxadone (max 1/anno, contenuto in Equation), Amisulbron (Leimay).

▶ Es. in Mis. 10.1: max 4 interventi cumulati di Dimetomorf (es. Forum), Iprovalicarb (es. Melody) e Mandipropamide (es. Pergado).

▶ **NON si consiglia l'utilizzo di Fluopicolide, considerato i presunti cali di efficacia che, seppur non dimostrati, non permettono di garantirne la validità in condizioni critiche.**

▶ I difiocarbammati (**Mancozeb, Metiram**), il **Folpet**, e il **Dithianon** non vengono consigliati per le loro caratteristiche eco tossicologiche altamente sfavorevoli.

Tabella del rischio Peronospora ad oggi:

1 = Basso o nullo	2 = medio-basso
3 = medio	4 = medio-alto
5 = altissimo	

Condizioni climatiche attuali	1
Condizioni climatiche previste a 4 giorni	4
Fase fenologica	5
Andamento epidemico	2
Rischio complessivo	3

- **Condizioni climatiche attuali:** asciutto
 - **Previste a 4 giorni:** piogge diffuse
 - **Fase fenologica:** suscettib. altissima
 - **Andamento epidemico:** macchie quasi assenti
- Invitiamo le Aziende a chiamarci per eventuali chiarimenti.*

➔ DIFESA BIOLOGICA

Intervenire immediatamente prima delle piogge e non oltre i 5 giorni dall'ultimo trattamento, utilizzando 300-400 g/ha di rame metallo, sotto forma di Poltiglia Bordolese o Ossido rameoso.

Nuove esperienze in difesa antiperonosporica biologica

Fare riferimento ai Bollettini precedenti.

Oidio

In convenzionale, abbinare all'antiperonosporico Spiroxamina (Veliero, Batam) o Metrafenone (Vivando), oppure abbinare zolfo bagnabile (sia convenzionali che bio) a 4-5 kg/ha.

EVITARE ASSOLUTAMENTE di ripetere più di 2 volte consecutive lo stesso principio attivo (salvo che sia zolfo), meglio se si evita di ripetere più di 2 volte anche nel corso della stagione.

Biologici e convenzionali, su varietà a basso rischio oidico o in vigneti senza pregresse infezioni oidiche, possono utilizzare anche formulazioni innovative e meno impattanti, come Ibisco, Romeo, Oli essenziali. La loro efficacia è da valutare: possono funzionare bene o molto bene, ma devono essere utilizzati con attenzione e monitorando scrupolosamente il vigneto.